

ORIGINI STORICHE DI QUINDICI CASATI ISTRIANI E DEI LORO RAMI SLAVIZZATI E ITALIANIZZATI

MARINO BONIFACIO
Trieste

CDU 81'373.2 (497.4/.5-3Istria)
Saggio scientifico originale
Dicembre 2011

Riassunto: L'autore tratta di quindici cognomi istriani originari, diversificatisi poi anche con slavizzazioni e italianizzazioni: *Agolanti* derivato dal nome di origine francese *Agolante*; *Altin* risalente al toponimo veneto *Altino*; *Aquilante* originato tramite l'omonima forma pur sempre da *Agolante*; *Bertossa* croatizzato dopo il 1945 in *Bertoša* avente per base il nome femminile *Bertossa*; *Brajuha* dal croato *Brat* "Fratello" o da *dobra juha* "buona zuppa"; *Bravar* dal croato *bravar* "fabbro ferraio"; *Brazzan* dall'etnico *Brazzan* "originario di Brazza" poi croatizzato in *Brazzanovich* / *Bracanović*; *Calisto* poi croatizzato in *Cialich* / *Cialovich* dal nome latino-greco *Calixtus* / *Kallistos* "Bellissimo"; *Carvin* poi croatizzato in *Karvin* metatesi di *Carvin* "Caprino"; *Cavo* da *cavo* "capo" riduzione dell'originario *Capo di Festa*; *Drndić* dal croato *drnda* "scardasso" poi italianizzato in *Drandich* / *Drandi* / *Dandri* e simili; *Gorella* alterazione di *Garella* dal nome *Gara* / *Garo*; *Lunardis* dal personale *Lunardo* "Leonardo"; *Rosignoli* / *Rossignoli* derivante da *rosignol* / *rossignol* "usignolo"; *Tromba* dal nome di mestiere *Tromba* "suonatore di tromba per radunare il popolo".

Abstract: The author studies fifteen original Istrian surnames that have diversified as a result of Slavisation and Italianisation: *Agolanti* derived from the name of French origin *Agolante*, *Altin* originating from the Venetian toponym *Altino*, *Aquilante* that comes the same form of *Agolante*, *Bertossa* Croatised after 1945 to *Bertoša* whose base is the female name *Bertossa*, *Brajuha* from the Croatian *Brat* "Brother" or from *dobra juha* "good soup", *Bravar* from Croatian *bravar* "blacksmith", *Brazzan* from ethnic terms *Brazzan* "originating from Brazza / Brač" later Croatised to *Brazzanovich* / *Bracanović*, *Calisto* later Croatised to *Cialich* / *Cialovich* from the Latin-Greek name *Calixtus* / *Kallistos* "Beautiful", *Carvin* later Croatised to *Karvin* as a metathesis of *Carvin* "Goat's", *Cavo* from *cavo* "master" abbreviation of the original *Capo di Festa* / *Master of Ceremony*, *Drndić* from Croatian *drnda* "wool comb" later Italianised to *Drandich* / *Drandi* / *Dandri* and similar, *Gorella* alteration of *Garella* from the name *Gara/Garo*, *Lunardis* from the personal name *Lunardo* "Leonardo", *Rosignoli* / *Rossignoli* that comes from *rosignol/rossignol* "nightingale", *Tromba* from the name of occupation *Tromba* "trumpet player to gather the people".

Parole chiave: onomastica, genealogia, cognomi, Istria

Keywords: onomastics, genealogy, surnames, Istria

Agolànti

Agolanti è antica famiglia fiorentina di banchieri, detta in origine *Agolante*, *Aquilanti* e *Aguglianti*, i cui capostipiti sono *Sfalcato di Agolante* già presente nel 1201 nel Senato fiorentino e il fratello *Gianni di Agolante* ivi presente nel 1215. I loro discendenti, in quanto ghibellini, furono esiliati nel 1268, ma rientrarono in parte in patria nel 1292, ebbero ancora delle cariche nel 1311, finché decadde del tutto, estinguendosi a Firenze a metà del Trecento¹.

Peraltro, alcuni componenti del casato si rifugiarono anche nelle Venezia, per cui tra i compagni di Dante Alighieri che compaiono nei documenti istriani c'è pure un *Cambino di Donadio degli Agolanti*², mentre dal 1320 in poi tre società fiorentine prestarono denaro a usura a Trieste, ossia gli *Agolanti*, i Malaspini e i Soldanieri, ai quali si aggiunsero gli Amidei e i Ristori³. Sappiamo pure che il 18/11/1333 *Ugo e Foresto degli Agolanti* diedero in locazione un loro terreno a tre salinai di Pago per trasformarlo in salina, come fatto anche dal mercante *Donadio Agolanti*⁴, il quale in realtà si chiamava *Donadio degli Agolanti del fu Cambino* ed era giunto nel 1330 da Treviso, da dove poi il maggiore dei suoi figli – *Pierpaolo* – venne espulso nel 1340, ma gli fu concesso di stabilirsi con i fratelli a Capodistria⁵.

Gli *Agolanti* di Trieste, proprietari di case, saline e terre, ramo di quelli di Treviso, si spensero alla fine del Trecento, mentre i rami consanguinei di Ferrara e Rimini, secondo il Crollalanza, si estinsero nel 1643⁶.

Tuttavia, un ramo degli *Agolanti* di Roma (a loro volta di antecedente provenienza fiorentina), intorno al 1700 si è stabilito a Pisino, ove nel 1720 è morto *Erasmus Agolanti ex Statu Romano*⁷, che ha avuto discendenti, tra i quali un nipote omonimo ha avuto una figlia *Giuliana Apollonia Agolanti*,

¹ R. CIABANI, *Le famiglie di Firenze*, Firenze, 1992, p. 108-109.

² C. DE FRANCESCHI, *Esuli fiorentini della Compagnia di Dante: mercanti e prestatori a Trieste e in Istria*, Venezia, 1939, p. 17.

³ IBIDEM, p. 22.

⁴ D. DURISSINI, "L'immigrazione da Capodistria a Trieste nei secoli XIV e XV: una prima indagine sui documenti triestini", *Atti e Memorie della Società Istriana di archeologia e storia patria* (nel prosieguo *AMSI*), Trieste, vol. CVII (2007), p. 34, nota 21.

⁵ C. DE FRANCESCHI, *op. cit.*, p. 23.

⁶ IBIDEM, p. 22-24.

⁷ T. BONICELLI, *Contributo a uno studio dei cognomi nel comune di Pisino*, tesi di filologia romanza, Università di Roma, 1938, p. 132.

battezzata nel 1785, e un nipote *Antonio Giuseppe Agolanti*⁸, battezzato nel 1808, mentre *Teodora Agolanti*⁹ ha sposato nel 1850 a Pisino Giovanni Lovrinich.

Nel 1945 è segnalata a Pola una famiglia *Agolanti* di tre persone¹⁰, del ramo sottinteso pisinoto, ma gli *Agolanti* di Pisino già prima del 1850 si erano in parte trasferiti a Trieste, ove infatti nel 1857 troviamo un *Giovanni Agolanti* nato nel 1818 a Pisino, coniugato, portallettere¹¹, e una di lui nipote – *Maria Agolanti di Alessandro*, nata nel 1870 a Trieste – si è maritata nel 1888 nella chiesa di San Giacomo con Antonio Apollonio nato nel 1866 a Umago da genitori piranesi.

Oggi, dunque, continuano a Trieste gli ultimi *Agolanti* istriani di stirpe pisinota-romana, tra i quali *Arduino Agolanti* era uno dei tenori che cantavano nel Coro stabile del *Teatro Comunale Giuseppe Verdi* di Trieste nel 1978.

Il cognome istriano di origine romana *Agolanti* deriva quindi dal nome *Agolante*, come visto attestato a Firenze già nel Duecento, a sua volta risalente al francese *Agolant*, nome di un re saraceno (padre del campione pagano Aumes avversario di Carlo Magno e dei suoi paladini), diffuso dalla letteratura cavalleresca francese del XII secolo¹².

Altin

Gli *Altini* sono presenti a Grisignana dal XV secolo¹³, e infatti il primo componente della famiglia che vi troviamo è un *Marino de Altino*¹⁴ il 14/6/1522, e poi un *Ioannes de Altino de Grisignana*¹⁵ nel 1567, anno in cui aveva 70 anni d'età.

⁸ IBIDEM, p. 142.

⁹ IBIDEM, p. 150.

¹⁰ J. BRATULIĆ-P. ŠIMUNOVIĆ, *Prezimina i naselja u Istri: narodnosna statistika u godini oslobođenja* [Cognomi e località dell'Istria: statistica per nazionalità nell'anno della liberazione], vol. I, Pola-Fiume, 1985, p. 253.

¹¹ D. KRMAC, *Il censimento demografico del 1857. Fonte per lo studio della popolazione di Trieste e dell'Istria*, tesi di dottorato, Università degli Studi di Trieste, Anno Accademico 2001/2002, p. LIV.

¹² Cfr. il nome *Aquilante* in E. DE FELICE, *Dizionario dei nomi italiani*, Milano, 1986, p. 71.

¹³ G. RADOSSI, "Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Grisignana d'Istria", in *Atti del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno* (nel prosieguo *ACRSR*), Trieste-Rovigno, vol. XVIII (1987-88), p. 212.

¹⁴ "Senato Mare: cose dell'Istria", a cura della Direzione, *AMSI*, vol. IX (1893), p. 104.

¹⁵ N. FACHIN, *Brtonigla i okolica / Verteneglio e dintorni*, Verteneglio, 2001, p. 105.

I discendenti divennero possidenti agricoli nel territorio di Grisignana¹⁶, ove infatti nel 1775-76 i *fratelli Altini qm. Stefano* avevano due costiere in contrada Saltaria sotto le loro case, *Ive Altin* aveva la propria casa in località Peschina, *Mattio Altin* possedeva assieme a Zuanne Fachin un'altra costiera boschiva in contrada Clignestran, *Zuanne Altin* aveva una costieretta in contrada Serpeter con Mattio e fratelli Torcello, e *Domenico e fratelli Altini* possedevano pure un *coronal* (campagna a gradoni) vicino le loro case. Quindi *Simon Altin* era comproprietario con Nicolò Dubaz di un'altra costiera boschiva, *Mattio e fratelli Altini* avevano un bosco presso la loro *stanzia* (podere), confinante a ostro con i *coronali e campi degli eredi Altini*, *Giacomo Altin* aveva intorno alle proprie case un bosco assieme ai fratelli Bancovich, c'era poi un bosco di *Martin Altin* e Andrea Damiani, una valletta di *Mattio e fratelli Altin* dietro le loro case, dei terreni di *Simon Altin e di Matte e fratelli Altini*, mentre *Ive, Matte ed Andrea Altin* possedevano assieme al nobile Francesco Barozzi un bosco detto di Costelaz a Crassizza nel territorio di Buie¹⁷.

Nel 1945 c'erano 24 famiglie *Altin* in Istria, di cui 15 nel comune di Grisignana (di esse tre a Bollara, tre a Rasmani, due ad *Altini*, due a Saltaria), quattro nel comune di Buie (tre a Braichi di Crassizza, una a Costellaz), una a Cattonari (Verteneglio), tre nel comune di Parenzo (due a Ghedici di Fratta, una a Parenzo-città) e una a Sezza di Pirano.

Malgrado l'esodo, oggi ci sono 23 famiglie *Altin* in Istria, delle quali nove nel comune di Grisignana (sei a Martincici, tre a Macovaz), otto nel comune di Buie (cinque a Buie-centro, due a Tribano, una a Crassizza), una a Verteneglio, quattro nel comune di Umago (due a Umago-città, una a Babici, una a Metti), una a Sezza di Pirano, più una a Fiume, mentre altre 30 famiglie *Altin* continuano nella provincia di Trieste – 25 a Trieste-città, due a Muggia, tre a San Dorligo della Valle – per cui rispetto al 1945 le famiglie istriane *Altin* oggi sono più che raddoppiate.

Il cognome *Altin*, diffuso specie in provincia di Treviso (oltre 20 famiglie a Maser, Montebelluna, Caerano di San Marco, ecc.), presente pure a Padova e provincia (e anche nel Vicentino e in qualche altra località veneta) perlopiù nella grafia *de Altin* e come *Altin* altresì a Milano e

¹⁶ V. MOROSINI IV, *Catastico generale dei boschi della provincia dell'Istria (1775-1776)*, a cura di V. Bratulić, Trieste-Rovigno, 1980 (Collana degli Atti del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, n. 4), p. 110-113.

¹⁷ IBIDEM, p. 113, 115-116 e 123.

dintorni, ha per base la località *Altino* nel comune di Quarto d'Altino (Venezia)¹⁸.

È ammissibile che gli *Altin* istriani siano autonomi dagli omonimi veneti e discendano dai precitati *Marino de Altino* del 1522 e *Ioannes de Altino* del 1567, nati a Grisignana da avi giunti in Istria direttamente da Altino, senza escludere del tutto che la base di tale cognome istriano sia l'aggettivo *altìn* "altino, piuttosto alto", cioè una caratteristica fisica¹⁹.

Aquilante

Nel 1945 c'erano 14 famiglie *Aquilante* in Istria, di cui sei a Orsera e una a San Martino di Orsera, due a Rovigno, una a Dignano, due a Pingente, una a Corridico (Antignana) e una a Perenici (Castua).

Oggi ci sono ancora tre famiglie *Aquilante* a Orsera, una a Dracevaz (Parenzo), una famiglia *Aquilante Ravlić* a Fiume, quindi sei famiglie *Aquilante* a Trieste, due a Monfalcone e una a Grado.

Gli *Aquilante* di Orsera sono un ramo degli *Aquilante* di Rovigno, il cui capostipite è un *mistro Aquilante Greco*²⁰ da Peroi documentato a Rovigno dal 1548.

Siamo pure al corrente che durante la peste del novembre 1630, in cui Rovigno fu appena toccata, vi morirono soltanto cinque persone della famiglia di *Aquilante Greco*²¹, il quale era un discendente omonimo, nipote o pronipote, del citato capostipite della famiglia.

Come visto, nel 1630 gli *Aquilante* si chiamavano ancora *Greco / Greco*, per cui il cognome si è formato dopo tale data, e deriva appunto dal nome *Aquilante* in uso nella famiglia *Greco / Greco* giunta a Rovigno nel 1548 da Peroi, ramo dei *Greco / Greco* di Pola.

Il nome personale *Aquilante* è forma popolare e variante, anche per influsso della voce *aquila*, di *Agolante*, come rilevato già comprovato nel

¹⁸ Come segnalato da E. CAFFARELLI-C. MARCATO, *I cognomi d'Italia: dizionario storico ed etimologico*, Torino, 2008, p. 55, che menziona anche gli *Altin* di Trieste senza rilevarne l'origine istriana, già avvertita da M. BONIFACIO, *Cognomi dell'Istria: storia e dialetti, con speciale riguardo a Rovigno e Pirano*, Trieste, 1997, p. 169, nota 457.

¹⁹ Come già ipotizzato da G. PINGUENTINI, *I nostri cognomi*, Trieste, 1971, p. 11.

²⁰ B. BENUSSI, *Storia documentata di Rovigno*, Trieste, 1888, p. 344.

²¹ "B. SCHIAVUZZI, "Le epidemie di peste bubbonica in Istria", *Pagine Istriane*, Capodistria, 1913, n. 1-2, p. 28.

Duecento a Firenze, continuatore del francese *Agolant*, nome di un re saraceno, propagato dall'epica carolingia del XII secolo, poi ripreso e ridiffuso dall'*Orlando innamorato* del Boiardo e dall'*Orlando furioso* dell'Ariosto alla fine del Quattrocento. In proposito, si vedano anche i cognomi *Aquilanti*, di origine marchigiana / laziale, e *Aquilante* abruzzese / campana²², ma diffuso pure in Puglia nel Foggiano²³.

Bertòssa, Bertoša

Contrariamente a quanto da altri ritenuto, *Bertossa* oggi *Bertoša* non è antica famiglia pisinese immigrata dal Friuli nel XVI secolo²⁴. Infatti, come risulta dalle nostre ricerche, *Bertossa* o *Bertosa* è antico nome e cognome istriano romanzo, presente a Pisino dal 1580, propagatosi anche in altre parti dell'Istria, slavizzato in *Bertoša* dopo il 1945.

Così, già il 12/10/977 è attestato a Capodistria un *Johanne filius Bertoci jugatori*²⁵, cioè *Giovanni figlio di Bertocio agricoltore*, mentre nel 1150 sono testimoniate a Bauriano (Boran) di Pola una *Natalia de Bretenasi* e una *Digna de Bretenasi*²⁶, in cui *Bretenasi* (nome del padre delle dette due donne) è metatesi di *Bertenasi* genitivo latino per *Bertenaso* o *Bertenasio*.

Si veda quindi il 4/2/1243 a Pola un *Leonardus Bratosa*²⁷, cioè *Leonardo Bertosa*, essendo *Bratosa* chiaramente forma metatetica di *Bertosa*.

Tale nome istriano romanzo *Bertosa* / *Bertossa* è stato rapidamente adottato dai croati sopraggiunti, nell'Istria orientale e interna, per cui il documento albonese del 9/2/1328 (*CDI*) steso dal notaio *Vasmigna Lorschi* (= *Lovrichi*) de *Albona* appare sottoscritto (= controfirmato) anche dall'altro notaio albonese, pure croato, *Bertossa qm. Benchi de Albona*.

Il 6/9/1341 troviamo a Pisino un *Berthosa filius Bogozai de Tervisio*²⁸, cioè *Bertosa* figlio di *Bogozai* della villa di *Terviso* (contado di *Pisino*). Il

²² Voce *Aquilante* / *Aquilanti*, in E. CAFFARELLI-C. MARCATO, *op. cit.*, p. 85

²³ P. MINERVINI, *Dizionario dei cognomi pugliesi*, Fasano di Brindisi, 2005, p. 59.

²⁴ R. MATIJAŠIĆ, "Professore emerito Miroslav Bertoša: biobibliografia", *ACRSR*, Rovigno, vol. XL (2010), p. 946.

²⁵ *Codice Diplomatico Istriano*, a cura di P. Kandler, Trieste, 1847-1849, ristampa 1862-1865 (in seguito, tra parentesi tonde nel testo, *CDI*).

²⁶ C. DE FRANCESCHI, "L'antica abbazia di S. Maria del Canneto in Pola e un suo registro censuario del secolo XII", *AMSI*, vol. XXXIX (1927), p. 338.

²⁷ *Notizie storiche di Pola*, edite per cura del Municipio, Parenzo, 1876, p. 287.

²⁸ "Senato Misti: cose dell'Istria", a cura della Direzione, *AMSI*, vol. III (1887), p. 275.

17/3/1420 (CDI) vediamo *Berthosius Barbarich zupan de Rotio* e il 16/6/1420 (CDI) ad Albona *ser Sidero qm. Bertosse*, mentre il 16/1/1577, in occasione della festa del Natale, vennero liberati alcuni uomini imprigionati per debiti, tra cui *Matteo Bertosich* da Fianona²⁹.

Malgrado la detta forma cognominale isolata *Bertosich* di Fianona del 1577, va chiarito che in Istria non si è formato un cognome croato *Bertosich* o simile, inesistente infatti nel 1945 in Istria e in Croazia al pari di oggi, come pure non è documentabile un cognome croato *Bertoša*.

Inoltre, i *Bertossa / Bertoša* dell'Istria non possono provenire dal Friuli, giacché non è comprovato un cognome *Bertossa* in area friulana, ove incontriamo i cognomi *Bertos* (attestato a Gorizia dalla fine del Cinquecento con uno *Stefano Berthos*, cognome oggi ramificato anche a Cormons e a Trieste), *Bertossi*, *Bertossio*, *Bertosso*, per cui nel 1550 rileviamo a Gemona una *Lucina Joannina fiola Hieronimi Bertosii* mugnaio di Ospedaletto, nel 1584 *Francisco q. Berthossii Candidi incola Arrae* e nel 1676 *Bortolomio Bertosso*³⁰. Vi aggiungiamo che il 25/1/1434 (CDI) venne trascritto pubblicamente a Cormons il testamento nuncupativo, cioè verbale, fatto dal fu *Bertossius qm. Blasii de Cormono* il 14/9/1430.

Perdipiù, anche a Trieste è esistito nel Quattro e Cinquecento un casato *Bertosio* aggregato al Consiglio della città nel 1468, 1510 e 1550³¹, in modo che tra i 60 plebei creati patrizi e ammessi al Consiglio di Trieste nell'agosto 1468 (CDI) c'era pure un *ser Johannes de Bertosio*, famiglia che continuava ancora l'1/2/1575 con un *M. Jian Natal Bertosio*³². Va pure segnalato che già il 26/10/1202 (CDI) è testimoniato a Trieste un *Bertolassius*.

A Trieste è registrata la rarissima forma *Bertos*³³, sottinteso goriziana (nel 1775-76 un *Tommaso Bertos* aveva un bosco in costiera in comproprietà con altri soci a Rosariol di Capodistria)³⁴, e anche la variante *Bertossa*, proveniente dall'Istria³⁵.

²⁹ "Senato Mare: cose dell'Istria", a cura della Direzione, *AMSI*, vol. XI (1895), p. 50.

³⁰ E. COSTANTINI, *Dizionario dei cognomi del Friuli*, Udine, 2002, p. 86.

³¹ G. DE TOTTO, "Famiglie di Trieste e della contea di Pisino", *Rivista Araldica*, Roma, 1963, n. 3, p. 90.

³² A. TAMARO, "Capitoli del Cinquecento triestino (1558-1600)", *Archeografo Triestino* (nel prosieguo *AT*), Trieste, vol. LVI, 1944, p. 54.

³³ E. CAFFARELLI-C. MARCATO, *op. cit.*, p. 214.

³⁴ V. MOROSINI IV, *op. cit.*, p. 21.

³⁵ Definita "prevalentemente triestina" da E. CAFFARELLI-C. MARCATO, *op. cit.*, ignoran-

Come visto, già nel 1243 è documentato a Pola un *Leonardus Bertosa*, mentre il cognome *Bertossa* compare nei libri matrimoniali di Pisino dal 1580³⁶, diffusosi poi nel 1775-76 anche nel vicino territorio di Montona a Novacco e a Caldier³⁷.

Il censimento del 1945 segnala in Istria 29 famiglie *Bertoša* e 11 famiglie *Brtoša*, le quali invece erano tutte *Bertossa*, di cui dieci nel comune di Pisino (sei a Pisino-città, tre a Bertossi, una a Crestenizza), 13 famiglie nel comune di Montona (sette a Bertossici di Caldier, tre a Bertossi di Caldier, due a Berda, una a Crismani di Novacco), cinque nel territorio di Portole, due nel comune di Parenzo, una a Castellier di Visinada, una a Sterpazzi di Visignano, una ad Albona di Sotto, una a Opriz di Laurana, cui va aggiunta una famiglia a Pola.

Oggi vi sono circa 70 famiglie *Bertossa* nell'Istria croata scritte *Bertoša*, di cui 20 nel comune di Pisino (15 a Pisino-città, tre a *Bertossi*, casale e toponimo oggi scritto *Bertoši*), 23 nel comune di Montona (16 a Caldier, quattro a Novacco, due a Caroiba, una a Racotole), quattro nel comune di Umago, due in quello di Cittanova, due nel comune di Parenzo, due a Rovigno, cinque a Pola, tre ad Albona, una a Laurana, due a Fiume, tre a Zagabria, più dieci famiglie *Bertossa* a Trieste (ove viene pronunciato sia *Bertòssa* con *o* aperta, come noi istriani, che *Bertóssa* con *o* chiusa, che è la tipica pronuncia triestina contraria alla nostra), due a Monfalcone e qualcuna ancora altrove.

Ritornando alla questione dell'origine del cognome *Bertossa*, in precedenza abbiamo visto nel 1420 ad Albona un *ser Sidero qm. Bertosse*, da cui avrebbe potuto scaturire un cognome locale *Bertossa*, il quale però – osserviamo – non compare mai nel corso dei secoli nei documenti, iniziando dal *Catastico di Albona del 1708*, comprendente i cognomi e i toponimi di tutto il territorio albonese, non solo del tempo ma anche delle epoche precedenti³⁸.

Notiamo pure come tra i croati istriani, *Bertossa* sia un personale maschile, partendo dal citato notaio albonese *Bertossa del fu Benco* (= *Benko* “Benedetto”) del 1328.

done la provenienza istriana.

³⁶ T. BONICELLI, *op. cit.*, p. 93.

³⁷ V. MOROSINI IV, *op. cit.*, p. 205-208 e p. 222.

³⁸ Si veda tale *Catastico* pubblicato in tre parti a cura di T. VORANO in *ACRSR*, vol. XXXVIII (2008), XXXIX (2009) e XL (2010).

Il cognome istriano romanzo *Bertossa*, formatosi nel Cinquecento a Pisino, ossia in un centro italiano, è invece palesemente un matronimico, avente cioè per base il nome femminile *Bertossa* detto in origine ancor meglio *Bertosa*, come rilevato nella menzionata attestazione di Pola del 1243. Si tratta pertanto del nome *Berta* più il suffisso *-osa* / *-ossa*.

In proposito, Piero Sticotti cita una lapide della chiesa di San Biagio a Traghetto di Cherso del 1253, contenente il nome femminile *Bertosa* variante di *Bertossa* / *Bertoza* / *Bertoccia* / *Bertussa* / *Bertuzza* / *Bertuccia*, ove *Bertossa* ha originato l'omonimo cognome nelle nostre terre³⁹. *Bertossa* vale quindi per *Bertoccia*, il cui equivalente maschile *Bertoccio*, come visto, appare a Capodistria nel 977.

I nomi femminili terminanti in *-osa* / *-ossa* sono frequenti in Istria fin dal Duecento, per cui il 7/8/1291 vediamo che il pievano di Pirano Giovanni ha due sorelle di nome *Ricarda* e *Gardosa*⁴⁰, in cui *Gardosa* è il nome *Garda*, seconda parte di *Aldigarda*, più il suffisso *-osa*. Mentre, il 12/10/1299 troviamo sempre a Pirano una *Gardoxa*⁴¹, ossia *Gardossa*, moglie del fu Ingaldeo de Paponi.

Il suffisso *-òso* / *-òsa* del Veneto e della Venezia Giulia (inclusa sottinteso l'Istria – n.d.r.), con funzione derivativa, diminutivo-vezzeggiativa o accrescitivo-dispregiativa, è una variante di *-òsso* / *-òssa*, *-òzzo* / *-òzza*, *-òccio* / *-òccia*⁴².

Ciò vale ovviamente anche per il suffisso *-òsa* / *-òssa* del cognome pisinoto e istriano *Bertòssa* in origine *Bertosa*, croatizzato dopo il 1945 in *Bertoša*, al pari dell'altro cognome capodistriano e istriano *Perossa* (oggi slovenizzato in *Peroša*), detto nel corso del tempo anche *Perosa*, derivato dal nome *Perossa*⁴³, attestato a Capodistria dal 1426-27 nella forma *Petroxa* / *Peroxa*⁴⁴.

³⁹ P. STICOTTI, "Documenti epigrafici dell'Istria medievale", *AMSI*, vol. XXX (1914), p. 146, nota 19.

⁴⁰ *Chartularium Piranense I (1062-1300)*, a cura di C. de Franceschi, Parenzo, 1924, p. 277.

⁴¹ *IBIDEM*, p. 301.

⁴² E. DE FELICE, *I cognomi italiani*, Bologna, 1980, p. 328-329.

⁴³ *IBIDEM*, p. 329.

⁴⁴ Cognome già trattato in M. BONIFACIO, *Cognomi triestini: origini, storia, etimologia*, Trieste, 2004, p. 204-205.

Brajuha, Brajuka

Nel 1945 c'erano sette famiglie *Brajuha* nel comune di Fianona, dieci famiglie nel comune di Bogliuno, una a Ica (Laurana), una a Scherbici (Volosca), una a Ceroglie (Pisino), una a Rozzo divenuta *Braiucca* dopo il 1918, e due famiglie *Brajuha* scritte *Brajuka* nel comune di Pirano, ossia una a Padena e una a Crisisce di San Pietro della Matta. Perdi più, sono segnalate nel 1945 a Pola due famiglie *Braiucca* (forma italianizzata di *Brajuha*) di sei persone e una famiglia o persona *Brajuh*, errore per *Brajuha*⁴⁵.

Oggi ci sono sette famiglie *Brajuha* a Pola e una a Cavrano di Marzana, sei nel comune di Ceroglie (di cui tre a Gradigna), una a Pisino, una a Fiorini (Verteneglio), due a Daila (Cittanova), sei nel comune di Chersano, una a Micotici (Mattuglie), due ad Abbazia, due a Pogliane (Abbazia), di cui una scritta *Braiucca*, due famiglie *Brajuka* a Fiume e una famiglia *Braiucca*.

Le dette due famiglie *Brajuka* che secondo il censimento vivevano nel 1945 nel Comune di Pirano nei due villaggi periferici di Padena e San Pietro della Matta, oggi invece sono inesistenti, estinte o esodate a Trieste (o forse a Fiume, dove in verità oggi vediamo due famiglie *Brajuka*). Secondo taluno⁴⁶, i *Brajuka* di Trieste dopo il 1918 sono diventati *Bracci*, cognome infatti oggi rappresentato da tre utenti, mentre i *Brajuha* dell'Istria sono passati a *Braiucca*. Invero, tale grafia l'abbiamo appena vista a Fiume e Pogliane, diversamente da Trieste in cui notiamo soltanto dieci utenti *Braiucca* e nessun *Braiucca*. Già nel 1903 troviamo a Trieste fra i 2631 elettori del Quarto Corpo Elettorale di Città un *Ruggero Brajuka di Stefano*, vetturale e *Stefano Brajuha fu Matteo*, pure vetturale⁴⁷.

Brajuha, con la rara grafia *Brajuka*, è quindi cognome croato del Quarnero, diffusosi nell'Istria orientale (comuni di Fianona e Bogliuno) e altrove, derivato dal nome *Brat / Bratica* (= Fratello / Fratellino)⁴⁸.

⁴⁵ J. BRATULIĆ-P. ŠIMUNOVIĆ, *op. cit.*, vol. I, p. 256

⁴⁶ P. PAROVEL, *L'identità cancellata*, Trieste, 1985, p. 38.

⁴⁷ *Elezioni Generali del Consiglio Municipale di Trieste del 1903 – Liste Elettorali rettificata*, Trieste 2 aprile 1903, p. 60.

⁴⁸ Per P. ŠIMUNOVIĆ, *Naša prezimena: porijeklo – značenje – rasprostranjenost* [I nostri cognomi – significato e diffusione], Zagabria, 1985, p. 165; mentre invece R. FLORA, "Quelques considérations sur l'onomastique istroroumaine", *Revue roumaine de linguistique*, Bucarest, vol. XXXI

Bravar, Bravarić, Bravarich

I primi *Bravar* sono giunti nel Settecento in Istria come *Bravarich* dall'isola di Arbe, stabilendosi nel territorio di Pisino, ivi fondando il villaggio di *Bravari*, mentre nel 1753 furono aggregati al Consiglio di Parenzo *Paolo Bervarich e figli*⁴⁹, in cui *Bervarich* sta sottinteso per *Bravarich*.

Nel 1945 c'erano sei famiglie *Bravar* nel comune di Parenzo (di cui due a Parenzo-città), otto famiglie *Bravar* nel comune di Pisino (una a Pisino-centro, tre a Bravari, tre a Caschierga, una a Cattuni), quattro nella zona di Santa Domenica di Visinada, una a Caldier (Montona), una a Orsera, due a Brioni (Pola), due a Pola e quattro famiglie *Bravarich* a Cherso.

Oggi ci sono 15 famiglie *Bravar* nel comune di Pisino (di cui cinque a Pisino-città), tre a Parenzo e una a Monsalice di Parenzo, due a Visignano, una a Caldier (Montona), tre a Santa Domenica di Visinada, una a Fasana e 11 a Pola, più sei famiglie *Bravar* a Trieste, una a Verona e qualcuna ancora altrove.

Abbiamo poi una famiglia *Bravarić* a Buie, una a Umago, una a Pola, una a Fiume, una a Lussingrande, una a Cherso e sette famiglie *Bravarić* nella località Bagnoli ad Arbe, epicentro di tale cognome, ivi formatosi presumibilmente nel Seicento, derivato dall'appellativo di mestiere croato *Bravar* da *bravar* "fabbro ferraio, magnano" (a sua volta da *brava* "serratura"), da cui poi il patronimico *Bravarić* "Del Fabbro".

Brazzàn, Brazzàno, Brazzanovich, Bracanović

Brazzàn è antico cognome dalmato romanzo di Spalato, derivato dall'aggettivo etnico dalmato-veneto *Brazzàn* "abitante, oriundo di Brazza", la nota isola dalmata nelle acque di Spalato, equivalente all'italiano *Brazzàno*.

Un ramo del casato è vissuto a Buie nel Sei e Settecento, partendo da

(1986), n. 3, p. 4, ipotizza come etimo l'espressione croata *dobra juha* "buona zuppa" usata in senso figurato.

⁴⁹ G. RADOSSI, "Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Parenzo", *ACRSR*, vol. XVI (1985-86), p. 362, nota 21 tris.

un *Paolo Brazzan*, attestato nella cittadina istriana dal 1661⁵⁰, il quale era a capo di una compagnia di 100 soldati a Buie, come apprendiamo da una carta del 5/8/1673⁵¹.

Il detto *Paolo Brazzan* ebbe almeno un figlio, che compare nel 1691 come *Gio. Batta Brazano*⁵², mentre l'ultimo discendente buiese della famiglia è stato il *reverendo Valentin Brazzan*, vivente a Buie ancora nel 1774⁵³. Nel 1775-76 c'era a Canedole di Buie un bosco intorno alla *stanza* (podere) di *don Valentin Brazan* in contrada Pontich di proprietà dei suoi eredi e degli eredi Costrovich e Giurgievich⁵⁴.

Dei citati eredi non viene però fatto il nome, per cui col trattato *don Valentin Brazan* il casato *Brazan / Brazzan / Brazano* di Buie si è spento, e il solo ricordo che ne rimane oggi è il toponimo *Brazzania*⁵⁵.

Il casato è peraltro continuato nella forma slavizzata *Brazzanovich* (*Brazzano* più i suffissi croati *-ov* e *-ich*) in Dalmazia, divenuta poi nella grafia croata *Bracanović*, per cui oggi ci sono cinque famiglie *Bracanović* a Spalato, 19 a Lesina, una a Sebenico, una a Lussinpiccolo, una a Cecovici (Castua) e una a Zagabria. L'equivalente etnico croato *Bračanin* "Brazzano, oriundo di Brazza" è invece rappresentato da due sole famiglie con tale cognome a Zagabria.

Inoltre, un ramo dei *Brazzanovich* alla fine dell'Ottocento si è stabilito a Trieste, ove infatti nel 1903 troviamo tra i 3078 elettori del Terzo Corpo Elettorale di Città *Enghelberto Brazzanovich* i. r. impiegato pensionato, *Giovanni Brazzanovich* capitano mercantile, *Gregorio Brazzanovich* capitano mercantile e *Nicolò Brazzanovich* i. r. impiegato⁵⁶.

Dopo il 1910 i *Brazzanovich* di Trieste sono divenuti pure *Brazzani*, *Bracciano*, *Di Brazzano*⁵⁷, in modo che oggi abbiamo nella città di San Giusto una famiglia *Brazzanovich*, tre famiglie *Brazzani* e una famiglia *Di Brazzano*, cognome ultimo diramato pure in provincia di Belluno e a Milano.

⁵⁰ L. UGUSSI-N. MORATTO, "Nomi di famiglia a Buie", *Antologia delle opere premiate* (in seguito *AOP*) del concorso "Istria Nobilissima", Trieste-Fiume, vol. XVIII (1985), p. 197.

⁵¹ "Senato Mare: cose dell'Istria", a cura della Direzione, *AMSI*, vol. XVI (1900), p. 69.

⁵² L. UGUSSI-N. MORATTO, *op. cit.*, p. 197.

⁵³ IBIDEM, scritto però *Brazza* di cognome.

⁵⁴ V. MOROSINI IV, *op. cit.*, p. 127.

⁵⁵ L. UGUSSI-N. MORATTO, *op. cit.*, p. 197.

⁵⁶ *Elezioni Generali del Consiglio Municipale di Trieste del 1903*, cit., p. 21.

⁵⁷ P. PAROVEL, *op. cit.*, p. 38, in cui *Bracciano* può essere errore per *Brazzano*.

Ci sono altresì una famiglia *Brazzano* a Firenze e una famiglia *Brazzano* a Sesto Fiorentino (Firenze), che forse prima erano *Brazzanovich*, a meno che questo cognome dipenda da un toponimo italiano *Brazzano*, iniziando dal toponimo friulano *Brazzano* di Cormons (Gorizia), da cui pare derivare anche il raro cognome friulano *Brazza / Brazzà / Di Brazzà* presente a Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Staranzano, Romans d'Isonzo, Udine e provincia (Aiello del Friuli e Loneriaco), Torino e Caserta.

Calisto, Calisti, Càlich, Cjàlich, Čalić, Càlovich, Cjàlovich, Čalović

Il censimento segnala nel 1945 in Istria 16 famiglie *Čalić* a Marzana (Dignano), più una famiglia *Čalić* ad Arsia (Albona) assieme a due famiglie *Calisti* (di origine siciliana come vedremo più avanti), e tre famiglie *Čalović* a Sumberg (due a Blascovici e una a Radovici) di Albona. Quest'ultime erano in realtà *Cialovich*, oppure una sola di loro, emigrata come tale con l'esodo a Melbourne in Australia, mentre le famiglie *Čalić* erano *Cialich*.

I *Cialich*, in veste perlopiù di *Chialich*, appaiono proprietari di boschi e terreni nel 1775-76 nel territorio di Pola a Marzana, ove in tale anno *Lorenzo Chialich qm. Ive, Zuanne Chialich qm. Vido e Zuanne Milich qm. Giacomo* avevano un bosco detto di Canovizza, mentre un altro bosco era di *Giacomo e Zuanne fratelli Chialich qm. Ive* e di *Iure Chialich qm. Vittorio*. C'era anche un *coronal* (campagna a terrazzo) presso il *tegor* (tugurio, stalla) di *Lorenzo Chialich qm. Ive* e pure un terreno presso la *stanza* (*stanza* cioè podere) di *Giacomo Chialich qm. Ive ora dei germani Chialich qm. Vittor e qm. Zuanne*⁵⁸.

Vengono inoltre registrati nello stesso anno un bosco di un altro proprietario confinante a levante con *Zuanne Cialich* già visto come *Zuanne Chialich*, e un boschetto di un altro possidente confinante a ponente con i terreni *Cialich*⁵⁹.

I *Chialich / Cialich* giunti in Istria verso la fine del Seicento dalla Dalmazia meridionale prima si chiamavano *Calich / Kalich*, forma slaviz-

⁵⁸ V. MOROSINI IV, *op. cit.*, p. 307 e 309.

⁵⁹ IBIDEM, p. 305.

zata abbreviata dell'originario cognome dalmato-cattarese *Calixtus / de Calixto / Calixto / Calisto*.

Già nel 1197 abbiamo a Ragusa un *Calesci nepotes* e i nobili *de Calich* dal Duecento in poi, nel 1224 a Spalato un *presbyter Sabe Calixti*, nel 1279 a Cattaro *Calixtus Pouergeni*, da cui discendono i nobili *Calixto / Calisto* detti nel 1330 *Calisci* e nello stesso Trecento slavizzati in *Calich*, *Calič*, *Chalichi*, *Calichi*. Altrettanto è successo per i nobili *Calisti* di Ragusa presenti nei documenti dal 1279 al 1517, divenuti nel Quattrocento *Calich / Challich*, *Calicevich*, *Calichich*⁶⁰.

Si confrontino perdipiù in Sicilia i cognomi *Calisti* (a Palermo, Catania, Siracusa), *Calisto* (Palermo, Messina, Ragusa, Calabria e Napoli), *Calistro* (Palermo), *Calistru* (Siracusa), *Callisti* (Palermo), *Callisto* a Messina⁶¹, e il cognome *Callisto* in Puglia a Bari, Brindisi, Lecce, Taranto⁶², dal nome *Callisto* continuato specie per il prestigio di San Callisto I, Papa e martire a Roma all'inizio del III secolo (e Santa Callista martire a Siracusa nel 303), derivato tramite il latino *Callistus* dal greco *Kállistos* da *kállistos* "bellissimo" superlativo di *kalós* "bello"⁶³.

Riassumendo, il cognome e casato raguseo e cattarese *Calisto*, dopo essere stato slavizzato in *Calich / Kalich* e *Calovich*, per sfuggire all'avanzata turca si è spostato in Istria nella Polesana e nell'Albonese, ivi diventando *Chialic / Cialich* e *Chialovic / Cialovich*.

Peraltro, oggi il cognome *Čalović* è raro, rappresentato da tre famiglie a Sumberg di Albona, una a Racotole (Caroiba di Montona), una a Pisino, una a Pola, una a Fiume e altre cinque in Croazia, diversamente dal consimile cognome *Čalić* abbastanza diffuso in tutta la Croazia (65 famiglie a Zagabria e dintorni, otto a Osijek, otto a Vinkovci, sei a Daruvar, cinque a Nova Gradiska, cinque a Slavonski Brod, quattro a Šibovac,

⁶⁰ Per tutto ciò si vedano i cognomi *Calich*, *Calixti*, *Calixto / Calisto* in C. JIREČEK, "L'eredità di Roma nelle città della Dalmazia durante il medioevo, parte terza. B) Cognomi e soprannomi (nomignoli) nelle antiche città latine della Dalmazia negli anni 1000-1500", a cura di A. Budrovich-M. Enrietti-R. Tolomeo, in *Atti e Memorie della Società Dalmata di storia patria* (nel prosieguo *AMSD*), Roma, vol. XI (1986), p. 26, e il cognome *Calixtus* in C. JIREČEK, "L'eredità di Roma nelle città della Dalmazia durante il medioevo, seconda parte. Documenti. Nomi di persona", a cura di G. Bonfante-A. Budrovich-R. Tolomeo, *AMSD*, vol. X (1985), p. 46-47, il quale rileva che *Calisto* è nome portato da papi e patriarchi d'Aquileia, citando inoltre nel 1041 un *Teuderico f. Calixto* a Terlizzi (vicino a Bari) e nel 1254 *terra Recuperi f. Angeli de Calicio* sempre in tale località pugliese.

⁶¹ G. CARACAUSI, *Dizionario onomastico della Sicilia*, Palermo, 1993, p. 248-249.

⁶² P. MINERVINI, *op. cit.*, p. 115.

⁶³ E. DE FELICE, *Dizionario dei nomi italiani*, cit., p. 97.

quattro a Petrinja, quattro a Zara, tre a Sisak, due a Čepin, due a Orahoviča, due a Virovitica, una a Makarska, una a Spalato, ecc.), proseguente in Istria a Marzana con 19 famiglie Čalić, dieci a Pola, sei a Giadreschi (Lisignano), una a Gallesano, una a Dignano, una a Lavarigo, una a Pisino, due a Lussinpiccolo.

A questo punto non va scordato come, per gli studiosi croati, il cognome croato Čalić abbia per base il nome Čale da čale “padre, papà”, mentre il cognome Čalić dell’Erzegovina derivi dal turco çal “canuto, bianco di capelli e di barba”⁶⁴.

È quindi possibile che, a parte il cognome erzegovinese Čalić di probabile origine turca, il cognome Čalić “Del Padre” della Croazia interna con base Čale “Padre” sia autonomo rispetto all’omonimo cognome raguseo-cattarese Čalić, in origine Calisto / Calisti, di matrice latino-greca, da Calixtus / Kallistos “Bellissimo”.

Ad ogni modo, qualunque sia l’etimo, tale cognome, come ben visto, non si è formato in Istria, ma è di provenienza balcanica.

Carvin, Karvin

Antico cognome e casato trecentesco romanzo di Cherso, che compare nella forma slavizzata già il 4/5/1387 con un *Blaxio Carvinich*⁶⁵.

Il cognome è peraltro poi continuato fino a noi soltanto come *Carvin*, in modo che un *Gaspar de Chersio* abitante a Stignano di Pola, il 7/6/1521 vendette a nome suo, del figlio *Gaspar* e degli altri suoi fratelli, per 230 lire una vigna situata nella *villa* di San Giovanni nel territorio di Cherso a *Giovanni q. Giacomo Carvin* di Cherso⁶⁶.

Inoltre, a conferma dei rapporti tra Pirano e Cherso, un Nicolò Furian nato nel 1819 a Pirano, marittimo, ha sposato nel 1861 *Marta Carvin* di Cherso, mentre un Ennio Pellegrini nato nel 1888 a Trieste, giudice, si è ammogliato nel 1922 a Pirano con *Melania Carvin* nata nel 1893 a Pola da padre *Giovanni* di Cherso.

⁶⁴ F. MALETIĆ-P. ŠIMUNOVIĆ, *Hrvatski prezimenik*, Zagabria, 2008, vol. 1, p. 107.

⁶⁵ G. BIGONI, *L’archivio conventuale di S. Francesco di Cherso in Istria: inventario (1387-1948)*, Firenze, 1973, p. 86.

⁶⁶ C. DE FRANCESCHI, “La popolazione di Pola nel secolo XV e nei seguenti”, *AT*, vol. XXXI (1906), p. 285.

Si veda anche *Mario Carvin*⁶⁷ nato nel 1894 a Cherso, morto volontario nella guerra del 1915-18, come sottotenente di artiglieria sul Monte San Michele il 6/6/1916, per cui gli venne concessa la croce al merito di guerra⁶⁸.

Nel 1945 c'erano sei famiglie *Carvin* a Cherso, di cui tre scritte *Karvin*⁶⁹, oggi ridotte a due famiglie *Karvin*, essendo le altre esodate, per cui ai giorni nostri continuano due famiglie *Carvin* a Trieste, una a Padova, una ad Arsìe (Belluno), una a Sirmione (Brescia), una a Sondrio e una a Collecchio (Parma).

Il cognome istroquarnerino trecentesco di Cherso *Carvin*, è forma metatetica di *Cavrìn* “Caprino” diminutivo di *Cavra* “Capra”, ed è quindi un parallelo del cognome quattrocentesco roviginese *Cabrin / Caprin* detto in origine *Cavrin*⁷⁰, e del cognome veneziano *Cravin*, presente come *Cravini* nel Milanese e Novarese e quale *Cravino* in Liguria e Piemonte⁷¹.

Cavo

Antico cognome istriano duecentesco di Pirano, detto in origine *Capud de Festa*, poi *Capud* (errore o forma latina maccheronica per *Caput* “Capo”) e pure *Del Cavo / De Cavo*, diffusosi più tardi anche in altri luoghi dell'Istria e ivi continuato fino a noi.

Il capostipite del casato è *Bernardus Capud de Festa* o *Bernardus dicto Capud de Festa* o *Bernardus qui dicitur Capud de Festa* “Bernardo che chiamano Capo di Festa”, documentato a Pirano tra l'11/6/1281 e il 4/5/1289⁷², la cui prima moglie Bona gli diede solo un figliastro di nome *Obicino*, menzionato nel testamento della madre Bona del 21/12/1288⁷³.

⁶⁷ E. ROSAMANI, *Vocabolario giuliano*, Bologna, 1958, p. 181.

⁶⁸ “Volontari giuliani da ricordare nel 150° dell'Unità d'Italia”, *La nuova Voce Giuliana* (in seguito *NVG*), Trieste, 2011, n. 242, p. 7.

⁶⁹ *Cadastre national de l'Istrie d'après le Recensement du 1^{er} Octobre 1945*, a cura di J. ROGLIĆ et al., Sušak, 1946, p. 276.

⁷⁰ M. BONIFACIO, “Origine e storia di undici casati dell'Istria”, *ACRSR*, vol. XL (2010), p. 914-917.

⁷¹ E. CAFFARELLI-C. MARCATO, *op. cit.*, p. 531.

⁷² D. MIHELIČ, *Najstarejša piranska notarska knjiga (1281-1287/89) – Il più vecchio libro notarile di Pirano (1281-1287/89)*, Lubiana, 1984, rispettivamente p. 51 e 159.

⁷³ EAD., *Piranska notarska knjiga (1284-1288)*, *Drugi zvezek – Quaderno notarile di Pirano (1284-1288)*, Fascicolo 2°, Lubiana, 1986, p. 171-172.

Rimasto vedovo, *Bernardo Capo di Festa*, detto dal 4/5/1289 semplicemente anche *Bernardo Capud*⁷⁴, cioè *Bernardo Capo*, si risposò con tale Beatrice, come comprovato dal loro contratto di matrimonio del 13/12/1288⁷⁵, da cui ebbe un figlio *Giovanni*. Questo si unì con certa Liticarda, la quale compare il 14/12/1337 come *Liticarda uxor qm. Iohannis Delcavo*⁷⁶, ossia Liticarda moglie del fu Giovanni Delcavo.

Il citato *Giovanni Delcavo*, nato nel 1289 (mentre il padre *Bernardo Capo* era nato verso il 1250), defunto nel 1337, ebbe figli, nipoti e discendenti, tra i quali *Nicolò de Cavo*⁷⁷ viveva a Pirano l'11/10/1579.

Un di lui nipote – *Martin Capo* – figura come proprietario terriero nel 1630 a Buie⁷⁸, ove ebbe continuatori, tra i quali ricordiamo *Mattio Capo Ferro*⁷⁹ nel 1718, e *Gasparo Cavo* o *Gasparo Caucchio* (= Cavucchio) nel 1756 e 1762, stabilitosi a Portole⁸⁰.

Nel 1775-76 i *Cavo* avevano possedimenti nel territorio di Portole, dove infatti *Mattio Cavo* aveva in comproprietà una costiera segativa a Sdregna, *Stane Cavo* possedeva case e un terreno prativo a Carso e *Simon Cavo* aveva ivi terreni e la casa⁸¹.

Perdipiù, i *Cavo* di Pirano, direttamente o tramite il ramo di Portole, si sono insediati nell'Ottocento pure nella zona di Valfontane di Salvore, dove hanno praticato l'agricoltura e l'allevamento almeno fino al 1950⁸².

Oggi ci sono ancora otto famiglie *Cavo* (di cui quattro scritte nella forma slavizzata *Kavo*) nell'area di Salvore (sei a Salvore, una a Zambratìa, una a Monterosso), più una famiglia *Cavo* a Pirano, mentre altre 13 famiglie *Cavo* (di cui due scritte *Kavo*), di provenienza buiese, portolana, salvorina e piranese, proseguono nella provincia di Trieste.

Il cognome piranese e istriano *Cavo*, come visto detto in origine *Capo di Festa*, poi *Capo*, *Del Cavo* / *De Cavo*, infine *Cavo* (forma veneto-istriana di *Capo*), proviene dunque dall'originario soprannome *Capo di Festa*, riferito al capostipite del casato *Bernardo*, il quale era una persona dal

⁷⁴ EAD., *Najstarejša piranska notarska knjiga (1281-1287/89)*, cit., p. 159.

⁷⁵ EAD., *Piranska notarska knjiga (1284-1288)*, cit., p. 174.

⁷⁶ *Chartularium Piranense II (1301-1350)*, a cura di C. de Franceschi, Parenzo, 1940, p. 263.

⁷⁷ L. MORTEANI, *Notizie storiche della città di Pirano*, Trieste, 1886 (rist. 1984), p. 74, nota 11.

⁷⁸ L. UGUSSI-N. MORATTO, *op. cit.*, p. 191.

⁷⁹ IBIDEM, p. 191.

⁸⁰ IBIDEM, p. 212.

⁸¹ V. MOROSINI IV, *op. cit.*, p. 75 e 101.

⁸² B. PELIZZON, *El mio Salvore*, Salvore, 2000, p. 11.

carattere festoso, gioioso. Va aggiunto che l'8/3/1316 (*CDI*) viveva a Pirano pure un *Capo de terra de Insula*, ossia Capo (nome di persona) della terra di Isola.

Drndić, Drndich, Dèrndich, Drèrndich, Dràndich, Dràndi, Dèrnich, Dèrni, Dèndi, Dàndri

Cognome giunto dalla Dalmazia o Croazia nella seconda metà del Cinquecento a Pisino, ove è documentato come *Derndich*⁸³ nel 1580, e da Gherdosella di Pisino e Carmedo di Valle si è stabilito a Valle, in cui nel 1623 è attestato uno *Stipan Drendich* della villa Carmedo, nel 1625 troviamo *Micho Drandich* pure da Carmedo (detto *Battirava* nel 1688), nel 1630 *Zorzi Drendich* da Gherdosella, nel 1673-84 *Giacomo Drandich* detto *Battilovo* sempre da Carmedo, e nel 1710-97 *Sime Derndich*⁸⁴.

Inoltre, il 23/10/1658 *Zuanne Derndich* era zuppano di Gherdosella⁸⁵, insediamento di recente origine (traente nome dall'omonimo castello medioevale abbandonato, distante due chilometri), ove si erano stabiliti vecchi e nuovi abitanti nella prima metà del Cinquecento, perlopiù morlacchi immigrati dalla Dalmazia interna aggiuntisi agli autoctoni slavi locali⁸⁶, dei quali ultimi però – osserviamo – è praticamente impossibile dimostrare l'antichità tramite i cognomi.

Si tratta dunque del cognome croato *Drndić* da *drnda* “scardasso (da lana)”, come visto divenuto *Derndich* fin dal 1580 a Pisino e nel 1623-25 *Drendich* e *Drandich* a Valle, e dopo il 1918 anche *Drandi*, al pari dei *Drandich* di Carmedo insediatisi nel 1770 a Rovigno⁸⁷. I *Drndich* del territorio di Pisino sono invece divenuti dopo il 1918 specie *Dendi*, salvo un paio di famiglie passate a *Valli* e, tramite la forma *Dernich* presente a Rozzo⁸⁸, a *Derni*, diffusisi come tali anche a Parenzo.

⁸³ T. BONICELLI, *op. cit.*, p. 180.

⁸⁴ M. BERTOŠA, “Valle d'Istria durante la dominazione veneziana con speciale riguardo alla struttura economica ed etnica del Castello e del suo territorio”, *ACRSR*, vol. III (1972), p. 160, 167, 168, 177.

⁸⁵ A. MICULIAN, “La visita generale del vescovo di Parenzo Giovanbattista Del Giudice nel ‘contado di Pisino’ – 1658”, *ACRSR*, vol. XXX (2000), p. 685.

⁸⁶ E. IVETIC, “Spunti dalla cronaca di Gherdosella, Castelveverde (Grdoselo) (Contado di Pisino, 1680-1705)”, *ACRSR*, vol. XXXI (2001), p. 140-145.

⁸⁷ B. BENUSSI, *op. cit.*, p. 349.

⁸⁸ V. MOROSINI IV, *op. cit.*, p. 98.

Un ramo dei *Drandich* si è spostato al principio del Settecento altresì a Capodistria, ivi diventando prima *D'Andri* e quindi *Dandri*, per cui il 7/12/1798 *don Pietro D'Andri* era parroco di Capodistria⁸⁹, che è il decano capitolare *monsignor Pietro D'Andri fu Giovanni Battista*⁹⁰ mancato a 75 anni nel 1806, mentre il fratello del detto canonico – *Lorenzo Dandri fu Giambattista*⁹¹ – è morto a 80 anni nel 1810, e più tardi un *Giuseppe Dandri fu Leonardo*⁹² è deceduto sempre a Capodistria a 82 anni nel 1865. Però – a comprova che la grafia *D'Andri* è perdurata – una *Caterina D'Andri vedova Chiuch* è morta a 81 anni nel 1837, e *Angela D'Andri vedova Riosa* è deceduta pure a 81 anni nel 1848⁹³.

Perdipiù, i *D'Andri* di Capodistria, scritti anche *d'Andri*, si sono poi ramificati anche a Isola, ove tra i cittadini insorti il 5/6/1797 contro il podestà Nicolò Pizzamano e i notabili della città, processati il 17/2/1798, vi compaiono pure *Zuanne d'Andri detto Pepolo* condannato a tre mesi di lavori pubblici con ferri ai piedi e a 500 lire di pagamento per i danni provocati, e *Francesco d'Andri di Nicolò* condannato a due mesi di lavori forzati e a 200 lire di indennizzo⁹⁴, i quali erano sottinteso di Capodistria, anche se non viene precisato.

Nel 1945 c'erano in Istria 26 famiglie *Drndich* nel comune di Pisino (sette a Pisino-centro, tre a Bottonega, tre a Cattuni, due a Bertossi, ecc.), come già detto italianizzate perlopiù in *Dendi* dopo il 1918, quindi 29 famiglie *Drandich-Drandi* a Carmedo (Valle), nove famiglie *Drandich-Drandi* nel comune di Rovigno (quattro a Rovigno-città), cinque famiglie *Dernich-Derni* a Parenzo, e anche cinque famiglie *Dandri* a Capodistria e altre cinque a Isola, oggi proseguenti a Trieste (ove ci sono circa 18 famiglie *Dandri / D'Andri* di origine capodistriana / isolana), inclusi alcuni *Dendi* e *Derni*, più qualche *Drandic / Drandich* a Muggia.

Altri *Drandich* italianizzati in *Drandi* continuano in Italia, iniziando

⁸⁹ A. CHERINI, "Ordine pubblico e ordinamento giudiziario e carcerario in Istria durante la prima occupazione austriaca (1797-1805), *AMSI*, vol. LXIX (1969), p. 76.

⁹⁰ G. PUSTERLA, *La necropoli di S. Canziano nel suburbio di Capodistria*, II ed., Capodistria, 1889, p. 12.

⁹¹ IBIDEM, p. 16.

⁹² IBIDEM, p. 27.

⁹³ IBIDEM, p. 22 e 24.

⁹⁴ F. DEGRASSI, "L'insurrezione popolare d'Isola del 1797 e l'uccisione del podestà Pizzamano", in *Gli ultimi giorni della Serenissima in Istria. L'insurrezione popolare di Isola del 1797*, Isola, 2010, p. 421 e 423.

da Roma, intanto che i *Drandich* rimasti in Istria oggi sono concentrati come *Drandić* a Pola (32 famiglie), Rovigno (23 famiglie), Valle (18), Carmedo (nove), più cinque famiglie a Dignano, tre a Umago e alcune altre ancora (pure due a Zagabria e una a Spalato).

Il cognome originario *Drndić* prosegue oggi in Istria con 23 famiglie nel comune di Pisino (14 a Pisino-città), sette a Pola, una ad Arsia, una a Fiume, e tre a Zagabria. C'è inoltre qualche famiglia *Drndić* nelle zone di Krapina e di Osijek nella Croazia interna, dalle quali località possono essere arrivati i *Drndić* in Istria, compresa la zona di Zagabria.

Come già visto, la grafia *D'Andri* (scritta talvolta pure *d'Andri*) non è scomparsa del tutto tra i capodistriani e – aggiungiamo – nemmeno tra gli isolani, perdurando in parte fino a noi, in modo che nel 1857 viveva a Trieste *Giuseppe d'Andri* nato nel 1809 a Capodistria, canonico della cattedrale⁹⁵, e un altro *Giuseppe D'Andri fu Lorenzo*, fabbro ferraio, è deceduto a 85 anni nel 1872 a Capodistria⁹⁶, mentre il fratello *Pietro Dandri fu Lorenzo* detto *Brusagatti* e *Isolan* è mancato a Capodistria a 88 anni nel 1878⁹⁷. *Giacoma D'Andri* di 21 anni da Capodistria (*fu Alessandro D'Andri*) ha ivi sposato il 10/11/1932 Antonio Marangoni di anni 20 da Sabbioncello San Pietro (Ferrara), e *Giovanni D'Andri* nato nel 1897 a Isola, notaio, *fu Francesco*, ha impalmato il 29/4/1933 a Pirano Luisa de Pethö nata nel 1898 a Fiume. Si veda inoltre *Maria Antonietta D'Andri*⁹⁸ di Capodistria deceduta a Trieste il 20/1/2000.

Infine, in merito alla grafia *Dandri*, oggi comunque preponderante, citiamo un *Francesco Dandri* nato nel 1868 a Isola (*di Giovanni Dandri*, perito agrimensore), ivi ammogliatosi nel 1894 con Caterina Moscolin, *Giuseppe Dandri* nato nel 1904 a Isola (*di Antonio Dandri*), ivi unitosi nel 1926 con Caterina Vascotto, e *Pietro Dandri* nato nel 1923 a Isola (*di Pietro*), agente di polizia, residente a Trieste, sposatosi nel 1952 nella chiesa del Sacro Cuore con Mira Sodomaco.

⁹⁵ D. KRMAC, *op. cit.*, p. CXXVII.

⁹⁶ G. PUSTERLA, *op. cit.*, p. 29.

⁹⁷ IBIDEM, p. 30.

⁹⁸ "Necrologi", a cura della Direzione, in *La Svegla*, Trieste, 2000, n. 137, p. 29.

Garèlla, Gorèlla

Garella è cognome istriano quattrocentesco di Capodistria, detto in origine anche *Garela* e nel Cinquecento pure *Gareta / Garetta*⁹⁹, proseguito dalla fine del Settecento come *Gorella*.

Uno dei primi componenti del casato è *Andrea Garela*¹⁰⁰, attestato a Capodistria in Porta San Martino nel 1426, e pure nel 1427 come *Andrea Garella*¹⁰¹.

Tra i discendenti, *ser Iacomo Garella* il 29/11/1592 era uno dei due Provveditori della Confraternita di Sant'Andrea di Capodistria, carica che deteneva ancora l'1/11/1595 in qualità di *ser Giacomo Garela*¹⁰².

L'ultimo *Garella* registrato come cognome compare in un elenco di 59 *paolani* (= popolani) capodistriani firmatari di una petizione nel luglio 1800 a Capodistria¹⁰³.

Infatti, a conferma che nella seconda metà del Settecento il cognome *Garella* si stava ormai estinguendo, nel 1770 il capo della contrada di Porta San Pietro di Capodistria era un Francesco Sandrin detto *Garella*¹⁰⁴, soprannome ereditato dal cognome della madre.

Peraltro, il Senato di Venezia il 17/5/1759 accordò a un *Luca Garella*, capodistriano, di erigere un torchio per olio nella villa di San Pietro della Matta nel territorio di Capodistria¹⁰⁵, e i suoi discendenti furono trascritti per errore *Gorella*, iniziando dal nipote *Giacomo Gorella* ivi nato nel 1780, sposatosi nel 1818 con Maria Benedetti di Pirano.

Dal detto matrimonio sono nati almeno due figli, tra i cui successori una parte è rimasta a Villanova e un'altra parte si è insediata a Corte d'Isola (tramite il figlio del citato *Giacomo – Giovanni* nato nel 1819 a San Pietro – ammogliatosi a Corte nel 1859, e il costui cugino *Antonio* nato nel

⁹⁹ A. TOMMASICH, *Famiglie capodistriane esistenti nel secolo XVI con cenni storico-biografici*, Capodistria, 1886, p. 35.

¹⁰⁰ “Nota delle appuntature (pagamenti d'imposte) fatte dai cittadini di Capodistria, 27 settembre 1429”, a cura della Direzione, *AMSI*, vol. XI (1895), p. 197, scritto erroneamente *Andrea Gonella*.

¹⁰¹ IBIDEM, p. 202, scritto erroneamente *Andrea Gonella*.

¹⁰² R. CIGUI, “Due statuti di confraternite giustinopolitane”, *ACRSR*, vol. XXXV (2005), p. 458-459.

¹⁰³ A. CHERINI, “Ordine pubblico e ordinamento giudiziario e carcerario in Istria durante la prima occupazione austriaca (1797-1805)”, *cit.*, p. 84.

¹⁰⁴ L. DECARLI, *Caterina del Buso: Capodistria attraverso i soprannomi*, Trieste, 2003, p. 358.

¹⁰⁵ “Senato Mare: cose dell'Istria”, a cura della Direzione, *AMSI*, vol. XVII (1901), p. 78.

1832, accasatosi nel 1856 a Corte), da dove dal 1921 in poi si è stabilita pure a Pirano-centro e nelle vicinanze.

Così, nel 1945 c'erano in Istria 27 famiglie *Gorella*, di cui sette a Corte d'Isola, tre a Cavriago di Paugnano (Capodistria), e 17 nel comune di Pirano, delle quali quattro nei dintorni di Pirano (due a Sezza, una a Lonzano, una a Paderno), sette nella frazione di Villanova e sei nell'altra frazione di San Pietro della Matta.

Oggi i *Gorella* rimasti in Istria continuano nella grafia slavizzata *Gorela*, per cui ci sono 11 famiglie *Gorela* nel comune di Pirano, di cui una a Pirano-centro, una a Portorose, una a Parezzago, sette a Villanova, una a San Pietro della Matta, quindi una famiglia *Gorela* a Isola e sei famiglie *Gorela* a Capodistria e paraggi (una a Monte San Marco, una a Vanganel). Abbiamo poi cinque famiglie *Gorela* e 17 famiglie *Gorella* a Trieste, più una famiglia *Gorella* a Muggia (facente capo a un *Andrea Gorella* nato nel 1904 a Isola da padre di Corte d'Isola e abitante a Muggia, ammogliatosi nel 1927 a Strugnano), una a La Spezia, una a Roma e una in provincia di Isernia nel Molise.

Come visto, il cognome istriano *Gorèlla*, esclusivo in area italiana¹⁰⁶, è alterazione grafica di *Garèlla*, con base il nome medioevale *Gara / Garo*, che ha generato anche a Pola e nella Polesana un cognome *Gara / Garo*, documentato dal 1375 ad Arano con un *Johannes Garos / Garosi*, un cui figlio *Dominicus f. q. Johannis Garos* (presente nel 1429 ad Arano anche quale *Dominicus Garo*)¹⁰⁷ compare a Pomario (Pomer) nel 1412-1429¹⁰⁸, mentre l'altro figlio *Nicolaus Gara f. qm. Joannis*¹⁰⁹ viveva a Orcevano nel 1458-1462. Tra i discendenti, il 26/10/1503 incontriamo a Pola una *donna Pasqua di Gari* avente *el orto over casali*¹¹⁰, casato quindi estintosi presumibilmente nel Cinquecento.

Non va scordato il soprannome di Dignano *Garelo / Garela* forma abbreviata del cognome *Sorgarello*, tuttora fiorente, per cui si veda *Filome-*

¹⁰⁶ Registrato da E. CAFFARELLI-C. MARCATO, *op. cit.*, p. 879, come cognome triestino derivato dal nome *Goro / Gorio* abbreviato di *Gregorio*.

¹⁰⁷ A. GNIRS, "Fonti per la storia economica-sociale della Polesana nell'Alto Medioevo e al principio dell'Evo Moderno. Due libri contabili dei vescovi di Pola del XIV e XV secolo", *AMSI*, vol. LVIII (1958), p. 84.

¹⁰⁸ C. DE FRANCESCHI, "La popolazione di Pola nel secolo XV e nei seguenti", *cit.*, p. 313.

¹⁰⁹ *IBIDEM*, p. 291.

¹¹⁰ C. DE FRANCESCHI, "Alcuni cenni sugli antichi monasteri femminili di Pola (San Teodoro e Santa Caterina)", *AMSI*, vol. LV (1954), p. 80.

na *Sorgarello* detta *Garela*, abitante a Dignano in Via 16 Gennaio (*Contra-da de l'asedo*), ivi morta nel 1995¹¹¹.

Già nel 1263 è attestato il nome *Garella* in Piemonte a Biella e nel 1500 abbiamo ad Asti un *Dominichus Garellus*, da cui i cognomi *Garèlla*, *Garèlli*, *Garèllo* in tutto il Piemonte, iniziando da Biella e Torino, presenti però anche in altre parti d'Italia per poligenesi, in Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna e a Roma, i cui etimi, oltre al nome *Gara / Garo* di matrice germanica, possono essere pure il nome *Ongaro / Ungaro*, un toponimo *Garella / Garello* e altro¹¹².

Lunàrdis

Antico cognome istriano sorto dal nome *Lunàrdo / Leonàrdo*, fiorito nei secoli passati in più luoghi dell'Istria, anche e specie nelle varianti grafiche *Lunardi*, *de Lunardi*, *de Lunardis*, *Leonardis*, *de Leonardis*, continuato però fino a noi come *Lunardis* soltanto a Portole.

Uno dei primi *Leonardo* istriani è il nobile *Leonardo da Valle*, che nel 1200 ottenne un quarto del feudo montonese di Montelino e pure una parte del territorio di Due Castelli¹¹³, mentre nel 1367 il patriarca Marquardo diede in feudo perpetuo Villa Grimalda per 10 soldi veneti annui a *Giovanni fu Leonardo* da Piemonte d'Istria¹¹⁴.

Peraltro, già il 7/11/1225 (*CDI*) vivevano a Parenzo *Leonardum de Albino* e il figlio *Albinum Leonardi*, nel 1248 abbiamo a Capodistria un *presbiter Leonardus*¹¹⁵, che poi nel 1252 divenne canonico di Pirano e nel 1258 e 1272 pievano¹¹⁶, intanto che un *Leonardo butigliario* (bottegaio) il 17/8/1273 lavorava alla costruzione della loggia del palazzo comunale di Pirano¹¹⁷.

Inoltre, a Rovigno è esistito un casato locale *Leonardis* o *Lunardis*¹¹⁸

¹¹¹ *Avi: Alberi genealogici delle famiglie dignanesi*, a cura della Comunità degli Italiani di Dignano d'Istria, Trieste, 1996, p. 22-23.

¹¹² E. CAFFARELLI-C. MARCATO, *op. cit.*, p. 828.

¹¹³ D. ALBERI, *Istria: storia, arte, cultura*, Trieste, 1997, p. 1150 e 1430.

¹¹⁴ *IBIDEM*, p. 786.

¹¹⁵ *Chartularium Piranense I (1062-1300)*, cit., p. 115.

¹¹⁶ *IBIDEM*, p. 115-116, 134, 192.

¹¹⁷ *IBIDEM*, p. 193.

¹¹⁸ B. BENUSSI, *op. cit.*, p. 353.

tra il 1380 e il 1744, tra i cui componenti *magister Nicolaus Leonardi* nel 1465 lavorava nelle isole Brioni presso Pola come tagliapietra¹¹⁹, nel 1609 *presbiter Antonius Leonardis* era cancelliere del vescovo di Parenzo¹²⁰, ancora vivente nel 1645 come *pre' Antonius Lionardis* canonico di Rovigno¹²¹, e *Zuanne de Leonardis q. altro Zuanne* detto anche *Zanin de Lunardis* nel 1668 abitava a Orsera¹²².

A Portole i primi *de Lunardi*, ramo dei *Lunardi* di Capodistria (i quali esistevano ancora nel Cinquecento)¹²³, o dei *Lunardis* di Rovigno oppure di ceppo locale, li troviamo all'inizio del 1600 con *Zuanne de Lunardi* che il 21/1/1623 era gastaldo della *scola* (confraternita) della chiesa di San Rocco di Portole¹²⁴.

I *Lunardis* ebbero possessioni nel territorio di Portole, in modo che nel 1775-76 il canonico *don Mattio Lunardis* aveva un bosco e una *stanza* (podere) a Carso, e un altro bosco in comproprietà a Berda in veste di *don Mattio Lunardo*, mentre *Carlo Lunardis* possedeva ivi dei terreni e *Michiel Lunardis* alcuni campi sempre nella zona, ricordando che a Potochi di Portole c'era la chiesa di *San Lunardo*¹²⁵.

Oggi il casato sopravvive con otto famiglie *Lunardis* a Trieste (più una a Genova e una a Tortona di Alessandria), ove già nel 1857 viveva un *Antonio Lunardis* nato nel 1831 a Portole, celibe, calzolaio¹²⁶.

Il cognome istriano di Portole *Lunàrdis* (grafia cognominale impostasi solo dopo il 1850 su quella *Leonardis*; si veda una *Maria Leonardis* nata nel 1825 sposatasi nel 1850 a Portole con Francesco Pocecco), unico in Italia, derivato dal nome *Lunàrdo*¹²⁷, forma antica di *Leonàrdo*, è grafia latineggiante notarile in *-is* conservatasi soltanto in Istria in area italiana, ove oggi

¹¹⁹ C. DE FRANCESCHI, "La popolazione di Pola nel secolo XV e nei seguenti", *cit.*, p. 295.

¹²⁰ M. BUDICIN, "Statuti, et Ordini da osseruarsi nel Castello di Orsera et suo Contado", *ACRSR*, vol. XIII (1982-83), p. 261.

¹²¹ A. MICULIAN, "Contributo alla storia della riforma protestante in Istria", *ACRSR*, vol. X (1979-80), p. 229, nota 9.

¹²² M. BUDICIN, "Il catastico dei dazi, delle decime e dei livelli di Orsera del 1668", *ACRSR*, vol. XIV (1983-84), p. 200 e 202.

¹²³ Cfr. A. TOMMASICH, *op. cit.*, p. 36.

¹²⁴ A. MICULIAN, "Eusebio Caimo: visita alle chiese della diocesi di Cittanova (1622-1623)", *ACRSR*, vol. XIX (1988-89), p. 180.

¹²⁵ V. MOROSINI IV, *op. cit.*, p. 101, 104, 106-107, 103.

¹²⁶ D. KRMAC, *op. cit.*, p. LXXX.

¹²⁷ Attestato a Pirano nel *Chartularium Piranense I (1062-1300)*, *cit.*, p. 165, il 21/2/1267 con un *Lunardo Bonvino* cioè Bonin.

troviamo i cognomi *Lunardi* e *Leonardis* ma non *Lunardis*, cognome esclusivamente istriano.

Rosignòli, Rossignòli

Antico casato istriano duecentesco di Pola e quattrocentesco di Pirano, detto in origine e nel corso del tempo *de Lisignolo, Rosignol, Rusignol, Rossignol, Russignol, Rosignuol*, continuato fino a noi con entrambi i rami.

Così, già nel 1243 sono attestati a Pola un *Rosignolus sartor* e i suoi due figli *Redulfus de Lisignolo* e *Benedictus de Lisignolo*¹²⁸, ove *Rosignolo* e *Lisignolo* sono due antiche forme polesi e istriane per *Usignolo*, di cui la prima è documentata come *rosignuòlo / rusignuòlo* dal XIV secolo anche in altre parti d'Italia¹²⁹, e la seconda sia quale *lisignolo* che al plurale *lissinioli* sempre nel XIII secolo pure in altre zone italiane¹³⁰.

Tra i discendenti, nel 1428 viveva a Lisignano *Johannes Rosignol / Rusignol*¹³¹, chiamato nel 1429 *Johannes Rusignol dicto Bontempo*¹³², nel 1458 abitava a Sissano *Martinus filius qm. Dominici Rusignol*, nel 1502 a Castagno *Johannes f. q. Severi Rusignol* e nel 1512 a Sissano *Titus Rusignol*¹³³.

Il casato continuava ancora nel 1775-76, anno in cui c'era nel territorio di Dignano un boschetto dei *Rosignuol* e di Elia Ulcerin da Peroi¹³⁴, i quali, come già detto, sono proseguiti sino ad oggi come *Rosignoli*. Infatti, nel 1945 c'era a Pola una famiglia *Rosignoli* di sei persone¹³⁵, tuttora ivi vivente.

Quanto ai *Rossignol / Russignol* di Pirano, che nei libri matrimoniali piranesi compaiono tra il 22/2/1593 e il 26/5/1605 nelle forme *Rusiniol, Rossignuol, Rossignol, Rosignol, Rusignol*, continuati dall'Ottocento in poi quali *Rossignoli*, essi risalgono a un *Antonius qm. ser Georgii Rossignoli*

¹²⁸ *Notizie storiche di Pola*, cit., p. 287 e 289.

¹²⁹ *Dizionario Etimologico Italiano*, a cura di C. BATTISTI-G. ALESSIO, Firenze, 1975, p. 3284-85 e p. 3298.

¹³⁰ IBIDEM, p. 3963-64.

¹³¹ C. DE FRANCESCHI, "La popolazione di Pola nel secolo XV e nei seguenti", cit., p. 305.

¹³² A. GNIRS, *op. cit.*, p. 93.

¹³³ C. DE FRANCESCHI, "La popolazione di Pola nel secolo XV e nei seguenti", cit., p. 305.

¹³⁴ V. MOROSINI IV, *op. cit.*, p. 291.

¹³⁵ J. BRATULIĆ-P. ŠIMUNOVIĆ, *op. cit.*, vol. I, p. 277.

dictus Tonello comprovato il 2/2/1549 a Pirano¹³⁶, ivi nato verso il 1510, mentre il defunto padre *Giorgio* era nato nel 1475 e aveva un fratello religioso – *presbiter Damianus Russignolus* – il quale nel 1521 era cancelliere del Capitolo di Pirano¹³⁷.

È inoltre presumibile che il citato *Antonius Rossignolus* interrogato il 2/2/1549 nel corso del processo contro i sospetti d'eresia svoltosi a Pirano in tale data, fosse fratello di quel *Nicolò Rossignolo* processato per eresia nel 1548-50¹³⁸.

Perdipiù, il trattato *Antonio Rossignolo* del 1549, ancora vivente in veste di *Antonio Rossignol*¹³⁹ l'11/10/1579, aveva pure un secondo fratello, ossia *Girolamo Rossignolo*, che nel 1561 era professore di grammatica a Muggia¹⁴⁰.

Da notare che un ramo della famiglia si è trapiantato nel 1764 a Cittanova con un *Antonio Russignol*, detto poi nel 1783 *Antonio Rossignoli*, e nel 1765 con un *Bonifacio Rossignol* ancora vivente nel 1797 come *Bonifacio Rossignoli*¹⁴¹, e un loro discendente – *Francesco Rossignoli* – nato nel 1822 a Cittanova, lo troviamo poi nel 1857 a Trieste, ove viveva facendo il cameriere per il Lloyd Austriaco¹⁴².

Nel ceppo primario del casato rimasto a Pirano, un *Giovanni Rossignol*, nato nel 1739, nel 1795 aveva una piantagione di morari (gelsi) nelle sue proprietà, presso le mura di Pirano¹⁴³. Egli ebbe dalla moglie Maria Giraldi impalmata nel 1766, un figlio *Simone* (1767), la cui consorte Maria Pagliaro partorì nel 1806 a Pirano *Simone Rossignoli*, poi diventato salinaio, il quale ha salvato il casato dall'estinzione, giacché un terzo cugino di *Simone* (1767) – *Giorgio* – nato nel 1803, falegname, ha generato quattro femmine e due maschi (*Piero* nel 1833, *Francesco* nel 1846), rimasti però celibi, per cui i *Rossignol* si sono estinti a Pirano intorno al 1935-40 con la morte di *Francesco* (1846) e della sorella ultimogenita *Filomena* nata nel 1849.

¹³⁶ L. MORTEANI, *op. cit.*, p. 171.

¹³⁷ T. ASSON, *Documenti del Santuario di S. Maria della Visione di Strugnano (Pirano-Istria)*, Trieste, 1911, p. 26.

¹³⁸ "Processi di Luteranismo in Istria", a cura della Direzione, *AMSI*, vol. II (1886), p. 217.

¹³⁹ L. MORTEANI, *op. cit.*, p. 74, nota 11.

¹⁴⁰ IBIDEM, p. 122, nota 15.

¹⁴¹ M. MALUSÀ, "Elenco delle famiglie di Cittanova desunto dai libri parrocchiali (secoli XVI-XVIII)", *ACRSR*, vol. XIX (1988-89), p. 121.

¹⁴² D. KRMAC, *op. cit.*, p. LXXVIII.

¹⁴³ "Senato Mare: cose dell'Istria", a cura della Direzione, *AMSI*, vol. XVII (1901), p. 280.

Quanto all'anzidetto *Simone Rossignoli* (1806), salinaio, egli si è ammogliato nel 1826 a Pago con Giovanna Devescovi, da cui è nato nel 1827 *Francesco Rossignoli*, poi muratore, unitosi in matrimonio nel 1865 a Pago con Maddalena Cassio che gli ha dato almeno tre maschi. Di essi il primogenito *Casimiro* (1866) detto *Miro* si è accasato a Zara con Antonia Papich, da cui ha avuto tre femmine e tre maschi (due nati nella capitale dalmata).

Il primogenito *Gino* o *Iginio*, nato verso il 1903 a Zara, ha sposato Lisetta Rumignani, che ha partorito solo la femmina *Bruna* detta *Brunetta*, mentre il secondogenito *Brunone Rossignoli* nato il 18/5/1906 a Zara si è unito nel 1931 a Trieste con Emma Babich di Pirano, da cui sono nati i maschi *Bruno* nel 1934 e *Walter* nel 1941. *Bruno Rossignoli* (1934), professore, vissuto durante l'ultima guerra a Pirano, non ha però avuto prole dalla moglie, diversamente dal fratello minore *Walter Rossignoli* (1941), la cui compagna Daria Goina gli ha dato nel 1977 *Francesca* e nel 1980 il maschio continuatore *Marco*, sposatosi nel 2005 con Annalisa Granà.

Il maschio terzogenito di *Casimiro* (1866) – *Mario* – nato a Trieste nel 1920, è invece emigrato in Spagna, ove ha avuto dalla moglie Giuseppina (Pina) il figlio *Manlio Rossignoli*, appassionato di nautica, il quale a sua volta ha generato due maschi continuatori della stirpe.

Ricollegandoci al suddetto *Francesco Rossignoli* (1827), come visto, oltre al citato *Casimiro* (1866), egli ebbe da Maddalena Cassio altri due maschi, di cui uno di nome *Bartolomeo* e l'altro *Simeone*. Si tratta del *dottor Simeone de Rossignoli*, facente parte del fior fiore dell'"intelligenza" zaratina e dalmata negli anni attorno al 1890¹⁴⁴.

È presumibile che sia stato suo nipote (figlio del figlio) *Emilio de Rossignoli*, nato a Lussino nel 1920, critico cinematografico, autore di molti libri gialli incluso il primo volume organico sui vampiri, morto nel 1985 a Genova¹⁴⁵. Di lui possono esserci discendenti, e anche l'odierna famiglia *Rossignoli* di Spalato può risalire al detto *dottor Simeone de Rossignoli* di Zara, nato a Pago verso il 1868 da nonno di Pirano ossia *Simone Rossignoli* (1806), salinaio.

Riassumendo, l'antico casato duecentesco polese in esame oggi so-

¹⁴⁴ G. COEN, *Zara che fu*, Trieste, 2002, p. 117-118.

¹⁴⁵ G. PELLEGRIN, "Emilio de' Rossignoli, il conte vampirologo", in *NVG*, Trieste, 2011, n. 244, p. 4.

pravvive quindi come *Rosignòli* a Pola, mentre il parallelo casato quattrocentesco piranese continua quale *Rossignòli* a Trieste, a Spalato e in Spagna. L'etimo del cognome è la voce istriana *rosignol* / *rossignol* / *rusignol* / *russignol* (con *o* aperta o chiusa secondo i dialetti istriani) equivalente a "usignòlo". Anche il cognome *Rossignòlo* / *Rossignòli* del Veronese viene dal termine locale *rossignól* / *rossignólo* "usignòlo"¹⁴⁶.

Da avvertire infine come oltre ai cognomi *Rosignòli*, *Rosignòlo*, *Rosignuòlo*, *Rusignòlo*, *Rusignuòlo*, presenti in ogni parte d'Italia, con base *rosignolo* "usignolo", esista nel Bresciano pure un cognome *Lussignòli* derivato da un originario *L'usignolo*¹⁴⁷, ricordando però nel contempo come la forma quattrocentesca italiana *luscignuòlo* / *lusignuòlo* "usignòlo" derivi dal latino *lusciniolus*¹⁴⁸.

Trómba

Antico cognome istriano quattrocentesco di Dignano, detto in origine anche *Trombeta* e *Trombolin*, continuato fino a noi come *Tromba* specie a Rovigno e a Sissano.

Così, già nel 1429 troviamo a Pola *Heredes Trombete*¹⁴⁹, cioè gli Eredi di Trombetta, che erano dignanesi, mentre tra i ventitré Savi che nel 1492 compilarono i nuovi statuti di Dignano, vi furono ben quattro componenti del casato in esame, ossia *Toffo Tromba*, *Domenigo Trombolin*, *Andrea et Biasio Tromba*¹⁵⁰.

Nei discendenti, *ser Andrea Tromba* nel 1541 possedeva un bosco nel territorio di Dignano *in contrada de Tromba*¹⁵¹, e viveva ancora il 28/6/1563¹⁵².

Peraltro, già nel 1460 si è stabilito a Rovigno un *Antonio Trombolin qm. Domenico detto Tromba* da Dignano, originando i *Tromba* rovignesi¹⁵³.

¹⁴⁶ G. RAPELLI, *I cognomi del territorio veronese*, Caselle di Sommacampagna (Verona), 2007, p. 600.

¹⁴⁷ E. CAFFARELLI-C. MARCATO, *op. cit.*, p. 1476 e 1011.

¹⁴⁸ *Dizionario Etimologico Italiano*, cit., p. 2290 e 3963-64.

¹⁴⁹ A. GNIRS, *op. cit.*, p. 78.

¹⁵⁰ G. RADOSSI, "Introduzione allo Statuto di Dignano", *ACRSR*, vol. I (1970), p. 62-63.

¹⁵¹ I. PEDERIN, "Il registro dei boschi dell'Istria occidentale del 1541-42", *ACRSR*, vol. XIV (1983-84), p. 156 e 163.

¹⁵² "Documenti veneziani", a cura di S. Cella, *AMSI*, vol. LXXVII (1977), p. 398.

¹⁵³ B. BENUSSI, *op. cit.*, p. 344.

Inoltre, una parte dei *Tromba* di Dignano (che nel 1613-14 possedevano delle vigne anche nel territorio di Umago)¹⁵⁴, è vissuta tra la fine del Seicento e il Settecento a Valle, ove infatti nel 1683 abitava un *Giacomo Tromba* da Dignano¹⁵⁵, intanto che un altro *Giacomo Tromba*¹⁵⁶ era ivi domiciliato nel 1756-64.

I *Tromba* dignanesi nel Settecento si sono insediati pure a Sissano con un *Andrea Tromba qm. Gasparo*, che nel 1775-76 aveva nell'agro sissanese un terreno in Val di Rodi e un altro terreno segativo chiamato Cramichie¹⁵⁷.

Nel 1945 c'erano 31 famiglie *Tromba* a Rovigno, 15 a Sissano (di cui una a Tradifato) e tre a Pola. Oggi ci sono ancora 16 famiglie *Tromba* a Sissano (ove quindi sono proliferate malgrado l'esodo), due a Rovigno, due a Pola, una a Traù in Dalmazia e due a Zagabria, mentre fra i *Tromba* istriani esodati, dieci famiglie del ramo roviginese proseguono a Trieste, due a Treviso, due a Torino, due a Firenze, due a Roma, una a New York in USA e una a Buenos Aires in Argentina.

Analogamente all'omonimo cognome italiano, il cognome istriano *Trómba* (detto *Tròmba* con *o* aperta a Trieste), deriva dalla professione del primo avo del casato, il quale era banditore comunale e chiamava il popolo al raduno suonando la tromba.

¹⁵⁴ M. BERTOŠA, "I catastici di Umago e di Cittanova (1613-1614) – La modesta realizzazione di un grandioso disegno dell'Istria veneta (XVI-XVII sec.)", *ACRSR*, vol. IX (1978-79), p. 443.

¹⁵⁵ IDEM, "Valle d'Istria durante la dominazione veneziana con speciale riguardo alla struttura economica ed etnica del Castello e del suo territorio", *cit.*, p. 172.

¹⁵⁶ IBIDEM, p. 163.

¹⁵⁷ V. MOROSINI IV, *op. cit.*, p. 394 e 435.

SAŽETAK: *POVIJESNO PORIJEKLO PETNAEST ISTARSKIH PREZIME-NA I NJIHOVIH SLAVENIZIRANIH I TALIJANIZIRANIH OBITELJSKIH GRANA* – Autor razmatra petnaest istarskih prezimena i obiteljskih loza te njihove porodične grane koje su postale nosioci novih prezimena uslijed slavenizacije i talijanizacije.

Agolanti, koji je u 18. stoljeću stigao iz Rima u Pazin, nakon što je prethodno živio u Firenci gdje je prisutan od 13. stoljeća, potiče od francuskog imena *Agolant*, kojeg je proširila francuska kavalirska poezija iz 11. stoljeća.

Rodonačelnici porodice *Altin* prisutni su rođenjem u Grožnjanu od 16. stoljeća. Njihovi preci stigli su u ovo mjesto iz Altina (Venecija), što je toponim po kojem su dobili prezime.

Prezime *Aquilante* nastalo je u Rovinju sredinom 17. stoljeća prema imenu jednog člana pulske obitelji *Greco / Grego* koji se zvao *Aquilante*, što je pučki oblik za *Agolante*.

Romanska loza *Bertossa* iz Pazina, dokumentirana od 1580., potječe od ženskog imena *Bertossa / Bertosa*, prisutnog u Puli od 1243., a čine ga ime *Berta* i sufiks – *ossa / -osa*, dok je danas prisutan u Istri u hrvatiziranom obliku *Bertoša*.

Hrvatsko prezime *Brajuha*, talijanizirano nakon 1918. u oblicima *Braiuca / Braiucca / Bracci* potječe od riječi „brat“ ili od hrvatskog izraza „dobra juha“.

Bravar, koji je stigao tijekom 18. stoljeća sa Raba u Poreč i Pazin u obliku *Bravarić*, a zadržao se u Istri i u obliku *Bravar*, ima porijeklo po istoimenom zanatu.

Brazzan, koji potječe od dalmatinsko-venetskog etnika *Brazzan* – „porijeklom sa Brača“, pojavljuje se u Trstu u 19. stoljeću kao *Brazzanovich*, a nakon 1918. postao je *Brazzani / Brazzano / Di Brazzani*, dok se u Splitu i Dalmaciji zadržava u hrvatskom obliku *Bracanović*.

Cialich / Cialovich, koji je stigao u Istru krajem 17. stoljeća, hrvatizirana je verzija kotorsko-dubrovačko romanskog prezimena *Calixto* koje potječe od grčke riječi *Kallistos* – „prelijepi“ (posredstvom latinske riječi *Callistus*).

Cresko prezime iz 12. stoljeća *Carvin*, koje je nakon 1945. slavenizirano u *Karvin*, metateza je riječi *Cavrin* – „koza“ i umanjenica te iste, a podudara se s izvornim rovinjskim prezimenom *Cavrin*, koje se pak nastavlja u oblicima *Cabrin / Caprin* te venecijanskom *Cravin*.

Piransko prezime *Cavo*, koje se proširilo u Bujama, Oprtlju i Savudriji, istarski je dijalektalni oblik koji potječe od izvornog naziva iz 1281.-1289. *Capud de Festa* – „vođa veselja“, koji se dodijeljivao rodonačelniku vesele naravi, zatim je postao *Capo*, a od 14. stoljeća *Del Cavo / Cavo*.

Hrvatsko prezime *Drndić*, čija je osnova *drnda* (naprava za raščesljavanje vune), pojavljuje se u Istri 1550., a dolazi iz unutrašnjosti Hrvatske. Zabilježeno je u Pazinu 1580. u obliku *Derndich*, nastavlja se kao *Dernich* (*Derni* nakon 1918.) i u obliku *Drandich*, koje je u Kopru talijanizirano u *D'Andri* / *Dandri* u razdoblju između 18. i 19. stoljeća.

Koparsko prezime iz 15. stoljeća *Garella* ima osnovu u imenici *Gara* / *Garo*, prenjeto je 1759. u Sv. Peter (Kopar), gdje se nastavlja od 1780. kao *Gorella* i u tom se obliku širi pogotovo u mjestu Korte i u općini Piran.

Lunardis, prisutno je u Oprtlju od početka 17. stoljeća, potječe od imena *Lunardo*, zabilježeno je u Piranu od 1267. kao arhaični oblik imena *Leonardo* koje je dokumentirano i u Balama 1200. god.

Rosignoli je pulska obiteljska loza iz 13. stoljeća čije ime potječe od riječi *Rosignolus* – „slavuj“, kao i gotovo istoimena piranska loza iz 15. st. *Rossignoli* koja potječe od *Russignolus* – „slavuj“.

Tromba je vodnjanska porodica iz 15. st. čije se porodične grane nastavljaju u Rovinju i Šišanu, a vuče porijeklo od naziva *Tromba* – „truba“, koje se davalo gradskom glasniku.

POVZETEK: ZGODOVINSKI IZVOR PETNAJSTIH ISTRSKIH DINASTIJ IN NJIHOVIH SLOVANIZIRANIH IN ITALIJANIZIRANIH POTOMCEV – Avtor obravnava petnajst priimkov in istrskih dinastij ter njihove potomce, ki so dobili nove priimke in novonastale dinastije po slovaniziranih in italijaniziranih.

Agolanti, prispel v Pazin v 18. stoletju iz Rima, predhodno je živel v Firencah, kjer je beležen od 13. stoleja dalje, izvira iz francoskega imena *Agolant*, ki ga je razširila legendarna francoska konjenica 12. stoletja.

Predniki *Altin* iz Grožnjana, beleženi v 16. stoletju, so tam rojeni od prednikov, ki so pripotovali iz *Altina* (Benetke), toponim iz katerega izhaja priimek.

Priimek *Aquilante* se je oblikoval v Rovinju v sredini 17. stoletja iz predstavnika pulske dinastije *Greco* / *Grego* z imenom *Aquilante*, ljudska oblika *Agolante*.

Romanska dinastija *Bertossa* iz Pazina, beležena od leta 1580 dalje, izhaja iz ženskega imena *Bertossa* / *Bertosa*, ki je bil beležen že leta 1243 v Pulju, sestavljen je iz *Berta* in pripone *-ossa* / *-osa*, danes še vedno prisoten v Istri v hrvatizirani obliki *Bertoša*.

Hrvaški priimek *Brajuha*, italijaniziran po letu 1918 tudi v *Braiuca* / *Braiuca* / *Bracci*, izhaja iz besede *Brat* in izraza *dobra juha*.

Bravar, je prispel z Raba v 18. stoletju v Poreč in Pazin kot *Bravarić* "kovač", v Istri se je nadaljeval kot *Bravar*, izvira iz hrvaškega imena poklica *bravar* = kovač.

Brazzan, izhaja iz etničnega dalmatinsko-beneškega *Brazzan*, izvor je *Brazza*, ki se je ob koncu 19. stoletja nastanil v Trstu kot *Brazzanovich*, po letu 1918 je postal *Brazzani* / *Brazzano* / *Di Brazzano*, medtem ko v Splitu in Dalmaciji se nadaljuje v hrvaški obliki *Bracanović*.

Cialich / *Cialovich*, je prispel v Istro ob koncu 17. stoletja, to je hrvatizirana oblika kotorsko-dubrovniškega romanskega priimka *Calixto*, ki izhaja iz grškega *Kallistos* "zelo lep" (preko latinskega *Callistus*).

Carvin je priimek iz štirinajstega stoletja iz Cresa, ki so ga po letu 1945 slovanizirali v *Karvin* in je premet *Cavrina* "Kozji" pomanjševalnica *Cavra* "Koža", kar je enakovredno izvirnemu rovinjskemu priimku *Cavrin*, ki se je nadaljeval v *Cabrin* / *Caprin* in v beneški *Cravin*.

Piranski priimek *Cavo*, ki se je razširil v Buje, Oprtalj in Savudrijo, je oblika istrskega dialekta izhajajoča iz izvirnega naslova *Capud de Festa* "vodja zabave", ki so ga v letih 1281-89 podeljevali prednikom veselega značaja, nato pa imenovani *Capo* od 14. stoletja dalje pa *Del Cavo* / *Cavo*.

Hrvaški priimek *Drndić*, ki temelji na *drnda* "gradaša-priprava za česanje volne", je prispel v Istro leta 1550 iz notranjosti Hrvaške, od leta 1580 je beležen v Pazinu kot *Derndich*, nadaljeval se je v *Dernich* (*Derni* po letu 1918) in v *Drandich*, v Kopru so ga v 18. in 19. stoletju italijanizirali v *D'Andri* / *Dandri*.

Koprski priimek iz 15. stoletja *Garella* z osnovo v imenu *Gara* / *Garo*, se je leta 1759 preselil v Sv. Peter (Koper) in se je leta 1780 nadaljeval kot *Gorella* in tako se je tudi razširil še posebej v Dvorih nad Izolo in v občini Piran.

Lunardis beležen v 17. stoletju v Oprtalju izhaja iz imena *Lunardo*, leta 1267 je bil zabeležen v Piranu, arhaična oblika imena *Leonardo*, beležen v Balah leta 1200.

Rosignoli je pulška dinastija iz 13. stoletja, ki izhaja iz imena *Rosignolus* "slavček", skorajda istoimenska piranska dinastija iz 15. stoletja *Rosignoli* pa izhaja iz *Russignolus* "slavček".

Tromba je vodnjanska dinastija iz 15. stoletja, ki se je nadaljevala v Rovinj in Sisan, navezuje pa se na poklic *Tromba* t.j. mestni znanilec, glasnik.